Gli aspetti societari, reddituali e contributivi della STP: inquadramento sistematico

COSTITUZIONE

Comma 3

È consentita la costituzione di società per l'esercizio di attività professionali regolamentate nel sistema ordinistico **secondo i modelli societari regolati dai titoli V e VI del libro V del codice civile**. Le società cooperative di professionisti sono costituite da un numero di soci non inferiore a tre.

Comma 5

«La denominazione sociale, in qualunque modo formata, deve contenere l'indicazione di società tra professionisti».

Legge 183/2011 – Art. 10 & DM 34/2013

Circ. 32/IR del 12.07.2013

Il generico rinvio ai modelli societari, consente di includere anche la società a responsabilità semplificata di cui all'art. 2463-bis c.c. (**rimane ancora questione controversa – FNC – documento settembre 2020**) e le società unipersonali con unico socio professionista.

PO 154/2013 – La STP è iscritta nella sezione speciale dell'albo tenuto dall'Ordine nella cui circoscrizione è posta la sede legale della società. I singoli soci professionisti possono richiedere successivamente l'annotazione della STP anche negli albi tenuti dagli Ordini territoriali in cui essi risultano iscritti.

PO 158/2013 – Sono influenti ai fini dell'iscrizione della STP nell'albo i trasferimenti dei soci professionisti da un albo territoriale ad un altro.

Legge 183/2011 – Art. 10 & DM 34/2013

COSTITUZIONE - ISCRIZIONE

Art. 9, DM 34/2013 – Iscrizione STP

La domanda di iscrizione è rivolta al Consiglio dell'Ordine o del collegio professionale nella cui circoscrizione è posta la sede legale della società tra professionisti.

COSTITUZIONE – DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE

FNC – Settembre 2020

Denominazione/Ragione Sociale

Oltre all'indicazione di Società tra professionisti

1. Società semplice → nella ragione sociale si ritiene sufficiente l'indicazione di Società tra professionisti
2. Società di persone → nella ragione sociale si ritiene doverosa l'indicazione di uno o più nomi illimitatamente responsabili
3. Società di Capitali → nella ragione sociale si ritiene necessaria l'indicazione del tipo di società

STATUTO - OGGETTO SOCIALE

Comma 4.

«Possono assumere la qualifica di società tra professionisti le società il cui atto costitutivo preveda:

a) l'esercizio in via esclusiva dell'attività professionale da parte dei soci;»

Comma 8.

«La società tra professionisti può essere costituita **anche per l'esercizio di più attività professionali**».

Legge 183/2011 – Art. 10 & DM 34/2013

Esercizio in via esclusiva dell'attività professionale da parte dei soci.

PO 158/2013 – [...] seppur l'esclusività dell'oggetto sociale preclude l'inclusione di attività che non siano professionali, ma imprenditoriali o relative ad ambiti di lavoro autonomo non riconducibili all'ordinamento dei soci professionisti, devono ritenersi comunque **ammissibili le attività strumentali o complementari** rispetto all'esercizio della professione o la fornitura di beni strumentali e servizi accessori che consentano o facilitino l'esercizio della professione.

PO 287/2014 – [...] la revisione legale [...] si ritiene che [...] possa essere ricompresa fra le materie indicate nell'oggetto sociale. L'esercizio di tale attività sarà, però, consentito solo a quei soci professionisti iscritti nell'albo dei DCEC che siano **iscritti anche nel Registro dei Revisori legali**.

PO 11/2017 – [...] in tali attività professionali (per l'esercizio delle quali è prevista l'iscrizione in appositi albi) rientrano sia quelle "riservate" sia quelle "tipiche" o "caratteristiche" della professione.

Legge 183/2011 – Art. 10 & DM 34/2013

La STP può essere costituita anche per l'**esercizio di più attività professionali**.

Art. 8 - DM 34/2013

Società multidisciplinare: iscritta presso l'Albo relativo all'attività individuata come prevalente nello Statuto/Atto costitutivo.

PO 154/2013 – Qualora nell'atto costitutivo non sia stata individuata l'attività professionale prevalente, la STP deve essere iscritta in tutti gli albi professionali di appartenenza dei soci professionisti.

PO 287/2014 – **Esclusa** la possibilità di costituire società multidisciplinari che prevedono la presenza di soci professionisti DC ed esperti contabili e soci professionisti revisori legali, non essendo la revisione legale una professione regolamentata riconducibile al sistema ordinistico.

STATUTO – SOCI

Articolo 10, comma 4, lett. b), PRIMO PERIODO

b) l'ammissione in qualità di **soci**

- dei soli professionisti iscritti ad ordini, albi e collegi, anche in differenti sezioni,
- nonché dei cittadini degli Stati membri dell'Unione europea, purché in possesso del titolo di studio abilitante,
- ovvero soggetti non professionisti soltanto per **prestazioni tecniche**,
- o per **finalità di investimento**.

Circ. 32/IR del 12.07.2013

Occorrerà pertanto precisare a quale categoria ricondurre la partecipazione del socio.

Socio per prestazioni tecniche: non è socio professionista e non può svolgere prestazioni professionali. Si tratta di un socio che fornisce mansioni ancillari rispetto all'attività della STP (gestione delle risorse umane, gestione dei sistemi informatici, etc.).

Socio per finalità di investimento: apporta capitale.

Legge 183/2011 – Art. 10 & DM 34/2013

PO 287/2014 – la STP potrebbe essere costituita da **soci professionisti** iscritti nell'albo dei DCEC e con soci revisori legali che non assumeranno la qualifica di soci professionisti, bensì quella di **soci di investimento o socio di prestazioni tecniche**. [...] solo il socio professionista [...] potrà svolgere l'attività di revisione per la STP.

Art. 6, comma 3, 4 e 5, DM 34/2013 – (incompatibilità)

REQUISITI DEL SOCIO NON PROFESSIONISTA – SOCIO DI INVESTIMENTO:

- requisiti di onorabilità previsti per l'iscrizione all'albo professionale
- assenza di condanne definitive ad una pena pari o superiore ai 2 anni per reati non colposi,
- assenza di misure di prevenzione personali o reali, nessuna cancellazione da un albo professionale per motivi disciplinari.

Tali requisiti sono estesi anche ai legali rappresentanti e amministratori che rivestono la qualità di soci per finalità di investimento.

Articolo 10, comma 4, lett. b), SECONDO PERIODO

In ogni caso il numero dei soci professionisti e la partecipazione al capitale sociale dei professionisti deve essere tale da determinare la maggioranza di due terzi nelle deliberazioni o decisioni dei soci;

il venir meno di tale condizione costituisce causa di scioglimento della società e il consiglio dell'ordine o collegio professionale presso il quale è iscritta la società procede alla cancellazione della stessa dall'albo, salvo che *la società non abbia provveduto a ristabilire la prevalenza dei soci professionisti nel termine perentorio di sei mesi*

Legge 183/2011 – Art. 10 & DM 34/2013

La precedente interpretazione

PO 268/2015 – I soci professionisti devono rappresentare non solo i 2/3 nelle deliberazioni societarie, ma anche i 2/3 dei soci della STP (“il numero dei soci professionisti e la partecipazione al capitale sociale dei professionisti deve.....”)

PO 319/2017 – [...] pertanto non possono essere iscritte le STP nell quali non si riscontri contemporaneamente la maggioranza dei 2/3 dei soci professionisti per teste, la maggioranza dei 2/3 per quote di partecipazione al capitale sociale dei soci professionisti e la maggioranza dei 2/3 per voti nelle deliberazioni assegnata ai soci professionisti.

Legge 183/2011 – Art. 10 & DM 34/2013

Circ. 32/IR del 12.07.2013

[...] impone di formulare una **clausola relativa** alla precipua **ipotesi di scioglimento** della STP al venir meno delle condizioni inerenti alla prevalenza dei soci professionisti «**sia in termini numerici**» che in termini di partecipazione al capitale.

Una clausola dell'atto costitutivo deve prevedere che il venir meno della prevalenza dei soci professionisti nella percentuale indicata [...] può comportare lo scioglimento della STP e la cancellazione dalla sezione speciale dell'albo.

In sede di redazione dello statuto sarebbe **auspicabile**, pertanto, l'inserimento di **clausole che affidino l'amministrazione esclusivamente a soci professionisti** ovvero l'inserimento, [...], di clausole che attribuiscono a questi ultimi particolari diritti riguardanti l'amministrazione della società ovvero accorgimenti che possano sterilizzare l'influenza dei soci non professionisti in sede di nomina degli organi di amministrazione.

Legge 183/2011 – Art. 10 & DM 34/2013

L'indicazione di un «cambiamento»

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato «AGCM»

12 giugno 2019

Due segnalazioni

AS1589 – Distorsioni della concorrenza nel settore delle professioni regolamentate – applicazione art. 10, comma 4, lett. b), L. 183/2011

rivolta al Ministero della Giustizia e al Ministero dello Sviluppo Economico

AS1589B – Distorsioni della concorrenza nel settore delle professioni regolamentate – applicazione art. 10, comma 4, lett. b), L. 183/2011

rivolta al Senato della Repubblica, alla Camera dei Deputati e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Legge 183/2011 – Art. 10 & DM 34/2013

L'interpretazione attuale

Informativa n. 60/2019 – 08 luglio 2019

Resta fermo che, pur ammettendo che i due requisiti della maggioranza dei due terzi in termini di numero di soci professionisti e di partecipazione al capitale sociale possano non necessariamente ricorrere cumulativamente così come affermato dall'AGCM, sarà comunque indispensabile, mediante appositi patti parasociali e/o clausole statutarie in base agli strumenti offerti dal codice civile, limitare la capacità decisionale dei soci non professionisti, in modo tale da evitare che questi ultimi possano influire sulle scelte strategiche delle STP e sullo svolgimento delle prestazioni professionali. Tali ultime prerogative, infatti, devono sempre esser mantenute in capo ai soci professionisti ai quali va comunque garantita la maggioranza dei due terzi nelle deliberazioni e/o decisioni societarie, in modo tale da riservare loro il controllo della società.

Legge 183/2011 – Art. 10 & DM 34/2013

FNC – settembre 2020 – p. 15

Viene rilevato che

«la soluzione trattenuta non è del tutto soddisfacente per “arginare” eventuali intromissioni dei soci non professionisti nell’assunzione delle decisioni della STP».

«Nella prospettiva *de jure condendo* cui accenna l’Antitrust e con l’obiettivo di rafforzare la posizione dei soci professionisti nelle STP aperte all’investimento, sarebbe auspicabile proporre modifiche delle disposizioni relative alle partecipazioni dei soci della STP che, al contempo, garantiscano che la gestione della STP sia riservata, almeno per la maggioranza, ai soci professionisti».

STATUTO – ESECUZIONE INCARICO

Art. 10, comma 4, lett. c)

«criteri e modalità affinché l'esecuzione dell'incarico professionale conferito alla società sia eseguito solo dai soci in possesso dei requisiti per l'esercizio della prestazione professionale richiesta; la designazione del socio professionista sia compiuta dall'utente e, in mancanza di tale designazione, il nominativo debba essere previamente comunicato per iscritto all'utente»;

Art. 3, DM 34/2013 - Conferimento dell'incarico

1. Al fine di garantire che tutte le prestazioni siano eseguite da soci in possesso dei requisiti richiesti per l'esercizio della professione svolta in forma societaria, sono imposti alla società obblighi di informazione del cliente secondo quanto previsto dal presente capo.

Legge 183/2011 – Art. 10 & DM 34/2013

Art. 4, comma 1, DM 34/2013 – obblighi di informazione

La società professionale, al momento del primo contatto con il cliente, gli deve fornire, anche tramite il socio professionista, le seguenti informazioni inerenti:

- il diritto del cliente di chiedere che l'esecuzione dell'incarico conferito alla società sia affidata ad uno o più professionisti da lui scelti;
- la possibilità che l'incarico professionale conferito alla società sia eseguito da ciascun socio in possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività professionale;
- **L'esistenza di situazioni di conflitto di interesse** tra cliente e società, che siano anche determinate dalla presenza di soci con finalità di investimento.

Legge 183/2011 – Art. 10 & DM 34/2013

Art. 4, commi 2 e 3, DM 34/2013 – obblighi di informazione - *continua*

Al fine di consentire la scelta del professionista la società deve consegnare al cliente l'elenco scritto dei singoli soci professionisti, con l'indicazione dei titoli o delle qualifiche professionali di ciascuno di essi, nonché l'elenco dei soci con finalità di investimento.

La **prova dell'adempimento degli obblighi di informazione** prescritti **ed il nominativo del professionista** o dei professionisti eventualmente indicati dal cliente **devono risultare da atto scritto**.

Legge 183/2011 – Art. 10 & DM 34/2013

Art. 5, DM 34/2013 – esecuzione dell'incarico

1. Nell'esecuzione dell'incarico ricevuto, **il socio professionista può avvalersi**, sotto la propria direzione e responsabilità, **della collaborazione di ausiliari** e, solo in relazione a particolari attività, caratterizzate da sopravvenute esigenze non prevedibili, può avvalersi di **sostituti**. In ogni caso i nominativi dei sostituti e degli ausiliari sono comunicati al cliente ai sensi dell'articolo 4, commi 2 e 3.

2. E' fatta salva la facoltà del cliente di comunicare per iscritto il proprio dissenso, entro tre giorni dalla comunicazione del comma 1.

Legge 183/2011 – Art. 10 & DM 34/2013

Circ. 32/IR del 12.07.2013

Al momento del primo contatto, la STP è tenuta a consegnare al cliente l'elenco scritto e un preventivo di massima relativo alla misura del compenso per la prestazione richiesta dal cliente (art. 9, DL 1/2012).

Al momento del conferimento dell'incarico, le parti pattuiscono il compenso e la STP deve fornire al cliente informazioni dettagliate circa:

- ✓ La complessità dell'incarico (distinguendo tra prestazione c.d. *uno actu* e prestazione continuativa);
- ✓ Gli oneri ipotizzabili dal momento del conferimento fino alla conclusione dell'incarico;
- ✓ Gli estremi della polizza assicurativa e relativo massimale;
- ✓ Le indicazioni delle singole voci di costo, comprensive di spese, oneri e contributi, in relazione alle singole prestazioni.

STATUTO – POLIZZA ASSICURATIVA

Art. 10, comma 4, lett. c-bis)

«la stipula di polizza di assicurazione per la copertura dei rischi derivanti dalla responsabilità civile per i danni causati ai clienti dai singoli soci professionisti nell'esercizio dell'attività professionale»;

PO 182/2013 – l'ordine **NON** può iscrivere una STP che non riporta nel proprio statuto l'obbligo di stipulare una polizza assicurativa per la copertura dei rischi derivanti da responsabilità civile per i danni causati ai clienti.

Circ. 32/IR del 12.07.2013

Una clausola dell'atto costitutivo deve indicare che la STP ha stipulato una polizza assicurativa [...].

[...] sarà proprio la STP il soggetto contraente della polizza che verrà stipulata anche a favore dei soci professionisti che curano l'esecuzione degli incarichi professionali nonché dei sostituti e degli ausiliari di quest'ultimi.

[...] lo stesso professionista [...] può continuare l'esercizio dell'attività professionale in forma individuale [...] (si pensi ad attività quali: amministratore, liquidatore, sindaco o revisore di società ed enti, perizie giudiziali e stragiudiziali, attestatore). In tal caso, il socio professionista sarà chiamato a stipulare una propria polizza assicurativa per la copertura dei rischi professionali derivanti dall'esercizio di attività al di fuori della STP.

STATUTO – ESCLUSIONE

Art. 10, comma 4, lett. d)

«le modalità di esclusione dalla società del socio che sia stato cancellato dal rispettivo albo con provvedimento definitivo»

PO 154/2013 – SOSPENSIONE dall'esercizio della professione: nel caso in cui il socio professionista sia sospeso dall'esercizio della professione, ciò non produce effetti sull'esistenza della STP (è una situazione transitoria).

PROFESSIONISTA CANCELLATO

Incompatibilità assoluta del professionista cancellato dall'Albo professionale per motivi disciplinari: costui non può partecipare alla STP né in qualità di socio professionista, né in qualità di socio per finalità di investimento.

(FNC- Settembre 2020, p. 33)

STATUTO – INCOMPATIBILITÀ

Comma 6. «*La partecipazione ad una società è incompatibile con la partecipazione ad altra società tra professionisti*».

Comma 9. «*Restano salve le associazioni professionali, nonché i diversi modelli societari già vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge*».

PO 154/2013 – [...] prevedono esclusivamente che la partecipazione ad una società sia incompatibile con la partecipazione ad altra STP, anche multidisciplinare. Si ritiene pertanto che il socio professionista possa continuare a svolgere l'attività professionale anche in forma individuale [...].

PO 169/2018 (18 marzo 2019) – [...] si può concludere che, fermo restando la possibilità di costituire associazioni professionali mono o multidisciplinari, sia la costituzione che la successiva partecipazione rappresentano una prerogativa dei professionisti persone fisiche che risultano iscritti in albi o elenchi tenuti da Ordini o Collegi. Con l'ulteriore corollario che né una associazione né una STP possono partecipare ad associazioni tra tali professionisti già costituite.

Legge 183/2011 – Art. 10 & DM 34/2013

Art. 6, DM 34/2013 - Incompatibilità

1. **L'incompatibilità** di cui all'articolo 10, comma 6, della legge 12 novembre 2011, n. 183, sulla partecipazione del socio a più società professionali si determina **anche nel caso della società multidisciplinare e si applica per tutta la durata della iscrizione della società all'ordine di appartenenza.**
2. **L'incompatibilità** di cui al comma 1 **viene meno alla data in cui il recesso del socio, l'esclusione dello stesso, ovvero il trasferimento dell'intera partecipazione** alla società tra professionisti producono i loro effetti per quanto riguarda il rapporto sociale
6. Il mancato rilievo o la mancata rimozione di una situazione di incompatibilità, **desumibile anche dalle risultanze dell'iscrizione all'albo o al registro tenuto presso l'ordine o il collegio professionale secondo le disposizioni del capo IV, integrano illecito disciplinare per la società tra professionisti e per il singolo professionista.**

STATUTO – REGIME DISCIPLINARE

Comma 7

*«I professionisti soci sono tenuti all'osservanza del codice deontologico del proprio ordine, così come la **società è soggetta al regime disciplinare dell'ordine al quale risulti iscritta**. Il socio professionista può opporre agli altri soci il segreto concernente le attività professionali a lui affidate».*

Art. 12 – DM 34/2013 – Regime disciplinare della società

1. Ferma la responsabilità disciplinare del socio professionista, che è soggetto alle regole deontologiche dell'ordine o collegio al quale è iscritto, la società professionale risponde disciplinarmente delle violazioni delle norme deontologiche dell'ordine al quale risulti iscritta.
2. Se la violazione deontologica commessa dal socio professionista, anche iscritto ad un ordine o collegio diverso da quello della società, è ricollegabile a direttive impartite dalla società, la responsabilità disciplinare del socio concorre con quella della società.

Aspetti Redditali delle STP

Principi generali di determinazione del reddito

(fonte: FNC – Documento: La disciplina delle Società tra professionisti – Settembre 2020, p. 49-50)

Le società tra professionisti costituite in forma di società semplice

La STP costituita nella forma della società semplice (precluso l'esercizio di attività commerciali), determina il reddito con le regole proprie del reddito di lavoro autonomo.

Le società tra professionisti costituite in forma di società di persone commerciali

Le STP costituite in forma di società di persone di tipo commerciale (Snc o Sas) assolvono le imposte dirette in applicazione del principio di tassazione per trasparenza a prescindere dal regime contabile (semplificato o ordinario) adottato.

Pertanto, il reddito della STP, che si qualifica comunque come reddito di impresa, viene assoggettato ad IRPEF direttamente in capo ai soci e a prescindere dall'avvenuta (o meno) distribuzione dell'utile prodotto dalla società.

Aspetti Redditali delle STP

Principi generali di determinazione del reddito

(fonte: FNC – Documento: La disciplina delle Società tra professionisti – Settembre 2020, p. 49-50)

Le società tra professionisti costituite in forma di società di capitali o cooperativa

Le STP costituite sotto forma di società di capitali e società cooperative sono soggetti passivi dell'IRES.

Per le Micro-imprese il reddito di impresa sarà determinato secondo il principio di c.d. «derivazione semplice» (bilancio in forma abbreviata)

Per le società di capitali che redigono il bilancio in forma ordinaria, il reddito d'impresa sarà invece determinato secondo il principio di c.d. «derivazione rafforzata»

Aspetti Redditali delle STP

Qualificazione fiscale del reddito delle STP

Né la natura del reddito prodotto dalla STP, né il trattamento delle somme percepite dai soci vengono **definite dalle norme e dai regolamenti vigenti.**

La mancanza di una qualificazione a livello fiscale porta una possibile duplicità della classificazione:

1. Natura commerciale in funzione della tipologia di reddito in base al soggetto
2. Natura professionale in funzione dell'attività svolta

In precedenza ...

Circolare 34/IR → qualificato come reddito di impresa

Aspetti Redditali delle STP

Agenzia delle Entrate

Ha fornito due risposte ad altrettanti interpelli portando chiarezza sul tema.

- **Risposta del 12 dicembre 2018, n. 107**
- **Risposta del 27 dicembre 2018, n. 128**

Prima risposta (107/2018)

L'Agenzia delle entrate ha affermato che le **STP costituite nelle forme di società commerciali producono un reddito che va qualificato come reddito d'impresa** (Cfr. *risoluzione 7 maggio 2018, n. 35/E*).

È stato anche detto che: *“per le prestazioni effettuate dalla S.a.s. nell'esercizio d'impresa non deve essere operata alcuna ritenuta ai sensi dell'articolo 25, comma 1, del D.P.R. n. 600 del 1973.*

Aspetti Redditali delle STP

Seconda risposta (128/2018)

È stato specificato che: *“**Sul piano fiscale, le STP**, costituite per l’esercizio di attività professionali [...], **producono reddito d’impresa** in quanto non costituiscono un genere autonomo, appartenendo alle società tipiche disciplinate dal codice civile e, conseguentemente, sono soggette alla disciplina legale del modello societario prescelto, salvo deroghe o integrazioni espressamente previste”*.

Il reddito

- delle società in nome collettivo e in accomandita semplice (*articoli 6, comma 3, e 81, Tuir*) e
- delle società e degli enti commerciali (*lett. a) e b) del comma 1 dell’art. 73, Tuir*)

è considerato reddito d’impresa da qualsiasi fonte provenga il reddito dalle stesse generato.

Aspetti Redditali delle STP

Trattamento fiscale somme percepite dai soci

Gli **utili distribuiti ai soci** sono soggetti a regimi fiscali differenti a seconda che la STP di costituita in forma di:

- società di persone;
- società di capitali (con regime di trasparenza - ex artt. 115 e 116, Tuir);
- società di capitali (senza regime di trasparenza).

Nelle prime due ipotesi, l'utile sconta l'IRPEF direttamente in capo ai soci.

Nell'ultima, l'utile sconta l'IRES in capo alla società e i dividendi attribuiti ai soci sono assoggettati alla ritenuta a titolo di imposta del 26%.

Aspetti Redditali delle STP

Somme a diverso titolo erogate ai soci

DRE Lombardia

Interpello n. 904-1126/2017 - 4 agosto 2017

Quesito

Una società chiedeva indicazioni in merito alla qualificazione, ai fini fiscali, dei compensi che intendeva erogare a due nuovi soci (che avrebbero cessato la loro partita IVA individuale) a titolo di:

1. **compenso per l'attività professionale** svolta per la STP;
2. compenso per l'attività di consigliere d'amministrazione della STP

Aspetti Redditali delle STP

Risposta

Viene ricordato che il reddito prodotto dalla STP è considerato reddito di impresa, ed affermato che i **compensi erogati a fronte dell'attività professionale svolta per la STP non possono essere considerati redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente** (ex art. 50, comma 1, lett. *c-bis*), del Tuir).

Nel caso di STP costituita in forma di società di capitali

il reddito prodotto è tassato:

- in capo alla stessa STP, come reddito di impresa;
- in capo ai soci, come reddito di capitale solo in caso di successiva distribuzione degli utili (viene fatta salva, ove prevista, l'opzione per il regime di tassazione per trasparenza)

Aspetti Redditali delle STP

Socio che svolge il ruolo di consigliere di amministrazione della società

Viene previsto all'art. 50, comma 1, lett. c-bis), del Tuir che sono tassati come **redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente**

«le somme e i valori in genere, a qualunque titolo percepiti nel periodo d'imposta, anche sotto forma di erogazioni liberali, in relazione agli uffici di amministratore, sindaco o revisore di società, associazioni e altri enti con o senza personalità giuridica».

ECCEZIONE

Quando il ruolo di amministratore svolto rientra nei compiti istituzionali oggetto della professione esercitata dal soggetto.

Solo in questo caso, i relativi proventi devono essere ricondotti nel reddito di lavoro autonomo derivante dall'attività professionale abitualmente svolta.

Aspetti Redditali delle STP

Interpello dell'AdE n. 128 - 27 dicembre 2018

STP costituita in forma di società a responsabilità limitata con oggetto sociale l'esercizio dell'attività di dottore commercialista e la consulenza aziendale.

Quesito

La società intendeva **conoscere il trattamento fiscale di somme** che sarebbero state erogate ad alcuni soci (titolari di propria partita IVA) **a fronte di contratti di prestazione d'opera intellettuale** (ex artt. 2230 e ss. c.c.), ripartite in dodici mensilità e commisurate solamente alle ore lavorate per la STP, completamente svincolate dal risultato economico della STP oltre che dalla quota di partecipazione al capitale posseduta da ciascun socio.

Aspetti Redditali delle STP

Risposta

L'Agenzia delle Entrate ha ritenuto che **le somme erogate** ai soci professionisti **costituivano un corrispettivo per l'attività lavorativa svolta** in favore della STP dovendosi escludere, in base allo Statuto adottato dalla Società, che detta prestazione d'opera integrasse un conferimento in natura.

Profilo fiscale

Si è ritenuto qualificare i corrispettivi come redditi di lavoro autonomo.

Pertanto, la STP, in questo caso, deve effettuare la ritenuta d'acconto ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. n. 600 del 1973).

Aspetti Contributivi delle STP

Le Casse di Previdenza

I Regolamenti della Cassa Nazionale Assistenza e Previdenza dei Dottori Commercialisti e della Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri prescindono dalla natura del reddito della STP e dalle regole applicate per ottenerlo.

Contributo Soggettivo

È dovuto dal singolo professionista sulla quota di reddito prodotto dalla STP nell'anno precedente, quale risulta dalla relativa dichiarazione fiscale, ed attribuita al socio in ragione della quota di partecipazione agli utili.

Non rileva l'eventuale mancata distribuzione degli utili ai soci.

Aspetti Contributivi delle STP

Contributo Integrativo (4%)

La STP applica la maggiorazione su tutti i corrispettivi rientranti nel volume d'affari IVA **in proporzione alla quota di partecipazione agli utili dei soci iscritti all'Albo** .

Il singolo socio professionista deve versare annualmente alla Cassa il contributo integrativo calcolato sulla parte del **volume d'affari IVA** complessivo della STP **corrispondente alla percentuale di partecipazione agli utili** spettanti allo stesso **indipendentemente dall'effettiva percezione degli stessi**.

Nel caso di presenza di soci NON professionisti

La percentuale di partecipazione agli utili deve essere riproporzionata escludendo dal calcolo la quota di partecipazione dei soci non professionisti.

Aspetti Contributivi delle STP

Problema: “*duplicazione*” del contributo integrativo

Caso

Contributo integrativo del 4% calcolato sul volume d’Affari dei soci che emettono fatture nei confronti della propria STP per prestazioni professionali fatturate dalla STP al cliente finale.

L’Assemblea dei Delegati di CNPADC e il Comitato dei Delegati di CNPR hanno adottato delibere che eliminano tale duplicazione prevedendo una riduzione dei contributi integrativi da versare da parte della STP in misura pari a quelli riferiti ai compensi che il professionista socio ha addebitato alla stessa società.

Delibere ancora al vaglio dei Ministeri vigilanti → **non applicabili**.

Aspetti Contributivi delle STP

Compensi dei soci professionisti amministratori di STP

Nel caso di socio/amministratore di STP munito di propria Partita IVA

I compensi percepiti dal socio come amministratore sono considerati come reddito professionale del singolo professionista.

Il reddito della STP risulta decurtato per pari importo della fattura ricevuta.

Nel caso di socio/amministratore di STP senza propria Partita IVA

I compensi percepiti dal socio come amministratore costituiscono redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (art. 50 lett. c bis TUIR).